

n.168

m a g a z i n e o n l i n e

TRIMESTRALE DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

# L'informa~~to~~re



Getmoon

# SOSTENIBILITÀ. INNOVAZIONE.

Il futuro degli impianti, per noi è già il presente.

- © Centrali produzione e trasformazione energia
- © Impiantistica industriale
- © Co-trigenerazione
- © Vapore ed olio diatermico
- © Teleriscaldamento
- © Food & Beverage
- © Terziario ed alberghiero

 **Holländer**  
Plants for future



**HOLLÄNDER IDROTERMICA Pohl Franco S.r.l.**

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)  
Tel. +39 0461 707084 - Fax +39 0461 701745

info@hollander.it  
**www.hollander.it**

## COMITATO DI REDAZIONE

Direttore

**Lorenzo Bendinelli**

Direttore responsabile

**Ugo Merlo**

Comitato di Redazione

**Gabriele Cassietti**

**Giampietro De Santi**

**Giuliano Masera**

**Stefano Tasin**

Consiglio Direttivo Trento

Presidente

**Gabriele Cassietti**

Segretario

**Stefano Tasin**

Tesoriere

**Diego Broilo**

Consiglieri

**Lorenzo Bendinelli**

**Matteo Castellini**

**Achille Frizzera**

**Lorenzo Modena**

**Mauro Tessadri**

**Matteo Vanzetta**

**Ordine dei Periti Industriali TN**

Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 - Trento

tel. 0461 98 42 21 - fax 0461 98 10 69

[www.periti-industriali.trento.it](http://www.periti-industriali.trento.it)

[info@periti-industriali.trento.it](mailto:info@periti-industriali.trento.it)

[ordineditrento@pec.cnpi.it](mailto:ordineditrento@pec.cnpi.it)

Grafica e stampa

**Litografica Editrice Saturnia - Trento**

Di questo numero sono state diffuse 2500 copie. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Ordine dei Periti Industriali e la redazione.

# Sommario

2 **D**uemilaventitre + uno (2023+1)  
*Gabriele Cassietti*

---

4 **I**l problema siamo noi  
*Lorenzo Bendinelli*

---

6 **A**bbiamo celebrato il mezzo secolo, ma il futuro appare incerto  
*Ugo Merlo*

---

8 **I**ncontri territoriali

---

10 **F**estival delle professioni

---

12 **P**er non essere schiacciati

---

14 **N**el bilancio di previsione 2024 dell'Eppi, tutele di welfare estese anche ai pensionati  
*Eppi*

---

18 **L**'orso  
*Giuliano Masera*

---

20 **U**rbanistica ed edilizia  
*Giampietro De Santi*

---

24 **D**alla Segreteria

---

**È attivo il canale Whatsapp che funziona solo nel caso in cui l'iscritto abbia memorizzato sul cellulare il numero di telefono dell'Ordine 0461-984221**

**Iscrivetevi ai canali**



# Duemilaventitre + uno (2023+1)

*Il cambio di data sul calendario ci porta a pensare al futuro*



di Gabriele Cassiotti

Accade ogni dodici mesi. Anche questa volta ci avviciniamo alla fine dell'anno con la percezione di chiusura, di termine ultimo non modificabile al quale rendicontare con soddisfazione quanto fatto, o avvicinarsi con l'intento di completare quanto non fatto e programmare cose più grandi e ambiziose. Ecco quindi non un bilancio del 2023 ma alcuni eventi salienti accaduti. Un anno di lavoro intenso per la categoria. Per i periti industriali, si prospetta la conferma del grande impegno degli studi per soddisfare e completare la richiesta di prestazioni tecniche, particolarmente nell'ambito della riqualificazione energetica. Una richiesta di prestazioni tecnico professionali che, dati alla mano, viene tradotta dai numeri che la cassa di previdenza Eppi fornisce con un incremento del volume d'affari per il 2022 del 25,8% che si ripete rispetto al 2021. Nota di soddisfazione per il nostro territorio nasce dal fatto che il reddito

medio regionale nel 2022, a livello nazionale è secondo solo all'Emilia Romagna. Vedremo se, come i segnali indicano, il 2023 che sta terminando confermerà i risultati precedenti e consoliderà gli stessi. Questi sono dati che permettono una riflessione non solo sui liberi professionisti ma, pur non disponendo di dati da analizzare, coinvolge anche tutti i colleghi professionisti che operano in rapporto subordinato in aziende e studi tecnici o enti pubblici. La positività del risultato è evidenza anche della loro professionalità e competenza. Un anno di rinnovi nelle dirigenze istituzionali che direttamente o indirettamente ci coinvolgono. Partiamo con il rinnovo del consiglio nazionale dei periti industriali che, applicando un nuovo regolamento elettivo, divenuto operativo nei giorni immediatamente precedenti l'apertura delle votazioni, ha accentuato a livello nazionale divisioni interne alla categoria sfociate in ricorsi al

Tar per i quali si è in attesa di giudizio. Qualunque sia la decisione finale, la direzione nazionale non dovrà mai dimenticare l'obbligo di lavorare per la soluzione dei tanti bisogni di tutta la categoria, che sono imprescindibili dall'ascolto, dall'attenzione e dal rispetto delle posizioni altrui anche se non allineato con chi risulterà vincitore dai seggi elettorali. Altro rinnovo è stato lo svolgersi delle elezioni per il nuovo mandato di presidenza della provincia. In questo caso l'esito a conferma del presidente Fugatti e "l'articolata" individuazione degli assessori componenti della giunta, hanno definito i referenti locali per il prossimo mandato con i quali la nostra categoria potrà dialogare in una posizione di confronto, portando proposte e fornendo pareri sempre in un'ottica risolutiva delle difficoltà esistenti o di semplificazioni pro-

cedurali. Sta di fatto che inevitabilmente un anno è ormai passato, e il 2024 sarà l'anno dove i periti industriali affronteranno dei cambiamenti per il futuro della categoria. Sarà l'ultimo anno di validità del diploma di secondaria superiore per l'iscrizione all'Ordine; poi servirà una laurea triennale o una laurea ad orientamento professionale. Questo termine sembra essere improrogabile, e comporterà un'iniziale ed inevitabile flessione degli iscritti, un inevitabile ulteriore incremento dell'età media degli iscritti, un ridimensionamento delle risorse proprio in controtendenza con la necessaria spinta all'evoluzione di una professione, verso nuove modalità di lavoro e nuove richieste di competenze da parte del mercato, già soddisfatte in gran parte dalla innata capacità dei periti industriali di "saper fare". Ma sarà e dovrà essere una

spinta verso quel meglio che tutti auspichiamo, ma per il quale è difficile per ognuno di noi fare il primo passo. Colgo l'occasione per ringraziare tutti voi per la partecipazione e la vicinanza all'Ordine che dimostrate nelle assemblee e negli incontri o eventi che si organizzano nel corso dell'anno; chi in particolare ritaglia un po' del suo tempo per partecipare ai gruppi di lavoro di indirizzo che si riuniscono periodicamente; ai colleghi facenti parte del consiglio di disciplina; ai commissari per l'esame di Stato; al comitato di redazione di questa nostra rivista, ai collaboratori e consulenti esterni dell'Ordine; a tutti i componenti del consiglio direttivo per il loro impegno e dedizione nelle deleghe assegnate; al personale di segreteria per il lavoro svolto quotidianamente a servizio di tutti noi.

Auguri



# I problema siamo noi

Un approccio  
umano  
ai problemi



di Lorenzo Bendinelli

Se riteniamo che ci sia un problema, il problema siamo noi, o per meglio dire il problema lo abbiamo creato noi e da noi può partire la soluzione. Naturalmente, innanzitutto, dobbiamo capire e riconoscere il problema, se c'è e se lo riteniamo tale allora possiamo pensare di trovare le soluzioni, al plurale perché non sarà in un'unica soluzione che ci permetterà di rimetterci in careggiata. Ma di quale problema sto parlando? Sto parlando del problema dell'umanità, della distruzione del nostro pianeta, della distruzione della nostra specie e perché no anche della nostra categoria. Forse vi potrà sembrare banale, un argomento già dibattuto, ma in questo mio semplice approfondimento vorrei arrivare a capire se tutto succede perché deve succedere oppure se noi possiamo decidere cosa fare, se cambiare oppure se proseguire nelle nostre scelte. Io credo che c'è sempre la possibilità di scegliere, di non subire e soprattutto

di non aspettare che siano gli altri i primi a farlo, il cambiamento può e deve partire da ognuno di noi, per primi. Comprendere che la vita, in tutte le sue componenti, sia essa dell'uomo o genericamente del pianeta terra, è una delicata rete di rapporti e che l'uomo non è il padrone, potrebbe aiutarci? Ma potrei anche dire che comprendere che la nostra categoria, in tutte le sue componenti è una delicata rete di rapporti e che nessuno ne deve essere il padrone potrebbe aiutarci a capire? Potrei anche continuare dicendo che non sempre gli uomini sono buoni e generosi, spesso in questa rete di rapporti entrano in conflitto tra loro per diversi motivi e quando questi conflitti assumono grandi dimensioni si ha la guerra, dove spesso, dietro la difesa del bene comune, viene mascherato l'interesse personale o di pochi. Ecco che in questa rete di rapporti tra uomo e uomo, tra uomo e natura, tra perito industriale e perito Industriale ci siamo anche noi e dob-

biamo fare la nostra parte affinché questa fitta rete non si spacchi, e questa volta veramente pensando solo al bene comune. Cominciamo da noi uomini, da noi Periti Industriali, ribellandoci al pensiero dominante e spingiamo la politica a lavorare per costruire un futuro migliore, di rispetto della natura e del nostro pianeta, di sostegno alla professione, di difesa delle competenze con uno sguardo oltre se stessi e l'ambiente che ci circonda avendo la capacità di saper vedere anche l'orizzonte degli altri e l'intero sistema. Ecco dunque la mia risposta alla domanda che mi ero posto all'inizio: *"tutto succede perché deve succedere oppure noi possiamo decidere cosa fare, se cambiare oppure se proseguire nelle nostre scelte"*? Si certo pos-

siamo essere noi stessi i progettisti, i costruttori del nostro futuro, di quello del nostro pianeta e della nostra categoria, non rimanendo in attesa che altri agiscano per primi ma mettendosi in gioco senza ti-

more portando avanti quei valori di rispetto, di spirito di servizio per il vero bene comune e per la sopravvivenza dell'intero sistema. Aprire gli occhi e reagire è un nostro dovere.



***"Si esalti la vita  
e si cerchi di condannare invece  
tutto ciò che può causare la morte  
dell'umanità."***

*Sandro Pertini*

# LABORATORIO TRENTINO S.r.l.

## LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ

Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it

**PROVE SU MATERIALI**

- CALCESTRUZZI
- ACCIAI
- GIUNZIONI SALDATE
- AGGREGATI
- CONGLOMERATI BITUMINOSI
- MATERIALI LAPIDEI
- ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

**PROVE SU STRUTTURE**

- INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
- PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
- CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

**VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA**

**Accettazione dei materiali in prova:**  
 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30  
 Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni  
 Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)  
 Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente  
 dal sito [www.laboratoriotrentino.it](http://www.laboratoriotrentino.it)

Autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ex LL.PP.) ad effettuare prove su materiali da costruzione secondo legge 1086 del 5.11.1971

# Abbiamo celebrato il mezzo secolo, ma il futuro appare incerto

Una nuova guerra  
e il clima peggiora



di Ugo Merlo

In questo ultimo numero dell'anno 2023, il cinquantesimo de L'Informatore, siamo a ricordare parallelamente ai progressi fatti in questo mezzo secolo, l'imbarbarimento della società mondiale la cui percezione nelle nostre vite avvertiamo con parziale distacco. Anche se l'imbarbarimento peggiora le nostre vite con costi economici assai alti e che causano inflazione, tutto procede, ma tutto potrebbe peggiorare o migliorare se l'imbarbarimento si trasformasse in umanità. Da ottobre è iniziata una nuova pericolosissima guerra: nel Medio Oriente: Una guerra scatenata da un attacco terroristico senza precedenti di Hamas contro la popolazione civile di Israele. Questo attacco è stato condannato da tutti ed ha provocato la reazione dello Stato israeliano, che ha invaso il territorio palestinese: la striscia di Gaza, creando distruzione e morte. Le immagini dell'attacco terroristico del 7 ottobre le abbiamo viste sui giornali

e in televisione, come quelle delle città di Gaza distrutte ed i morti. Bilanci pesantissimi, provvisori perchè mentre andiamo in stampa il conflitto prosegue crudele, come prosegue quello in Ucraina, con il suo carico di distruzioni e di morti: soldati d'entrambe i fronti e civili, come sempre accade nelle guerre. Dietro a questi conflitti c'è la volontà di un certo mondo di vincere, di sconfiggere il nemico. E' triste, molto triste vedere l'imbarbarimento del nostro mondo, incapace, sia chiaro sono i governanti i principali guerrafondai, di cercare come soluzione ai problemi solo con l'uso delle armi, strumenti di morte. Non sarà magari che i "governanti" messi fra virgolette, stanno facendo non l'interesse dei loro popoli, ma quello dei fabbricanti di armi e di morte e chissà quali altri faccendieri nascosti? Un domanda che man mano che questa "Guerra Mondiale a pezzi" la definizione è di Papa Francesco, - l'unico ad invocare trattative di



pace e tregue - va avanti ce la poniamo sul senso della vita e della convivenza? Ogni problema trova la sua soluzione con l'uso delle armi. Ci siamo davvero impoveriti, l'umanità ha perso e siamo in una fase di preoccupante decadenza morale. Altro tema che ci è caro è il cambiamento climatico. La copertina ci fa vedere l'uomo schiacciato dal pianeta. Un'immagine eloquente, dalla valenza doppia: umana e ambientale. I dati relativi alle temperature del 2023 ci dicono (fonte Copernicus) che è stato l'anno più caldo da quando si fanno le misurazioni, poco più di 200 anni. Gli scienziati del clima avevano posto un limite sul riscaldamento: non dobbiamo superare il valore di 1.5° c massimo 2° c altrimenti la situazione va fuori controllo. Ci siamo o quasi e le Alpi dove noi viviamo sono soggette



ad un maggior riscaldamento. E quindi? Quindi niente, avanti così. Non vogliamo fare i pessimisti a prescindere, ma aspettiamoci fenomeni sempre più forti, che non siamo in grado di controllare. Eppure la scienza e le tecnologie moderne, con i periti industriali in

prima linea, per le loro competenze, ci possono aiutare a dare alla nostra società soluzioni tali da ridurre se non eliminare i combustibili fossili climalteranti a favore delle rinnovabili, primo fra tutti: "Fratello sole", per usare la definizione di San Francesco.



# Incontri territoriali

Positivi momenti  
di confronto  
e di ascolto



A partire dal mese di settembre si sono svolti i quattro incontri territoriali previsti a calendario. Nello specifico gli incontri si sono svolti: a Ziano di Fiemme, a Tione, a Cles e a Trento. L'incontro di Trento a differenza degli altri è stato aperto alla partecipazione degli iscritti di tutta la provincia. Per esigenze di calendario gli incontri di Borgo Valsugana, Imer

e Vallagarina sono calendarizzati per il 2024, come da comunicazione già avvenuta via mail che sarà riproposta all'approssimarsi degli incontri. La formula degli incontri, ormai consolidata, dimostra il suo gradimento vista la partecipazione complessiva di 152 colleghi. Gli argomenti trattati emergono di volta in volta in base agli interessi dei partecipanti; fra i più ricorrenti





dubbi di competenze su pratiche presentate agli enti pubblici locali, confronti sulla formazione continua in vista della fine del secondo quinquennio coincidente con la fine dell'anno, informazioni dalla cassa di previdenza, informazioni dalla segreteria, rapporti con le altre professioni locali e informazioni di categoria locale e nazionale.

Aspettiamo numerosi tutti i colleghi liberi professionisti, dipendenti pubblici e privati nelle aree di:  
Fiera di Primiero, 22 gennaio 2024  
Borgo Valsugana, 19 febbraio 2024  
Mori (Vallagarina), 18 marzo 2024



# Festival delle professioni

Professioni:  
un Festival  
per migliorare



Si è svolto il 17 e 18 ottobre scorso il Festival delle professioni. Una serie di eventi ha caratterizzato l'edizione 2023. Il Festival organizzato dal GiPro, il tavolo dei giovani professionisti ha affrontato i seguenti temi: Vita lavoro: armonia possibile; La comunicazione e la gestione del tempo; Oltre la tecnica il Gis; Disegniamo circuiti di benessere; From above maga trasformazioni dentro e fuori città; L'agro meteorologia in tour; Lo spazio del benessere; Sicurezza e libera professione. Fra gli eventi,

tutti importanti e con una visione di prospettive future, quale quella dei giovani professionisti, che cercano un domani sempre migliore, il focus: Disegniamo circuiti di benessere, con uno sguardo alle comunità energetiche. Si tratta di sviluppare, con lo spirito della cooperazione comunitaria di realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Una strada che va nella giusta direzione per creare quell'indipendenza energetica dalle fonti fossili e climalteranti di cui avremmo bisogno



da domani, per dare una possibilità di futuro al nostro pianeta. Inoltre in questo settore le professioni del settore ingegneristico hanno modo di esaltare le loro competenze, non solo per la realizzazione degli impianti stessi, ma per il bene del Paese.



## Per non essere schiacciati

Nel 2024 Trento, città capoluogo della provincia, sarà capitale europea del volontariato. L'inaugurazione di questo evento sarà il 3 febbraio con una cerimonia che si terrà al palazzetto: il T Quotidiano Arena alla presenza del Presidente della repubblica Sergio Mattarella. Un esercito, quello del volontariato trentino riguardante non solo la città, ma tutta la provincia che ha nella partecipazione volontaria e gratuita ad associazioni e enti uno dei suoi punti di forza. Anche l'Ordine professionale dei periti industriali ha alle sue radici la partecipazione volontaria. Tolti i rimborsi delle spese molte attività svolte nell'ambito dell'Ordine sono volontariato. Un valore di cui va dato merito alla nostra dirigenza, che opera da sempre con impegno in modo disinteressato. Un mondo ideale, questo di cui possiamo andare fieri ed essere modello per ciò che riguarda altre realtà del nostro Paese. Inoltre nell'Ordine di Trento vi è, nei confronti della categoria, uno spirito di servizio, narratoci dalla storia i cui riscontri sono nelle pagine del mezzo secolo de L'informatore. Infatti, da molti anni vediamo come gli eletti non rimangano nelle loro funzioni per la vita, ma lascino l'incarico con un ricambio graduale e costante, nella consapevolezza di essere al servizio e non per occupare una carica con oneri ed onori. anche questo è uno stile di vita che ci aiuta a non farci schiacciare dai, purtroppo tristi eventi del mondo, di questo ultimo periodo.

U.M.



# L'informatore



Getmoon



# Nel bilancio di previsione 2024 dell'Eppi, tutele di welfare estese anche ai pensionati

La Cassa di previdenza sempre vicina ai propri iscritti



**EPPi**

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI  
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

A cura dell'EPPI

Semaforo verde per il Bilancio di previsione 2024 dell'Eppi. Venerdì 30 novembre scorso, è intervenuta la definitiva approvazione del fascicolo che delinea l'allocazione delle risorse, le linee d'azione e le prospettive contributive per il

prossimo anno, in capo all'Ente di previdenza dei professionisti Periti Industriali. Il Consiglio di Indirizzo Generale ha infatti confermato la proposta di budget 2024 avanzata dal Consiglio di Amministrazione a fine ottobre.





**Tabella 1 – LE RISORSE PER L’ASSISTENZA AGLI ISCRITTI DELL’EPPI NEL 2024***(importi in unità di €)*

TITOLO I - SOSTEGNO ALLA SALUTE	<b>2.000.000</b>
TITOLO II - SOSTEGNO AI BISOGNI DELL’ATTIVITÀ PROFESSIONALE	
TITOLO III - SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	
TITOLO IV - CALAMITÀ	
POLIZZA GRANDI INTERVENTI	<b>700.000</b>
POLIZZA GRANDI INTERVENTI PENSIONATI	<b>150.000</b>
POLIZZA <i>LONG TERM CARE</i>	<b>200.000</b>
POLIZZA <i>LONG TERM CARE</i> PENSIONATI	<b>120.000</b>
CHECK UP PREVENTIVO	<b>350.000</b>
INTEGRAZIONI AL MINIMO PENSIONI DI INVALIDITÀ E INABILITÀ	<b>150.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.670.000</b>

### ENTRANO IN VIGORE I NUOVI REGOLAMENTI

Tra le risorse stanziata per il 2024, balza in evidenza la quota destinata ai servizi di assistenza e welfare, per l’anno prossimo stimata in 3,67 milioni di euro. Il dettaglio delle voci di spesa (**Tabella 1**) descrivono un impegno importante da parte dell’Ente verso i propri iscritti su questo fronte, che per un verso si delinea nel segno della continuità, per l’altro intende

ampliare la platea dei beneficiari. Le polizze sanitarie di Long Term Care e per grandi interventi, gestite per il tramite da Emapi – l’Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, e il ventaglio dei servizi per la salute di diretta gestione dell’Eppi, saranno infatti estese dal prossimo anno anche ai pensionati non più in attività, ovvero ai professionisti già in pensione. Operazione questa che, seppur relativamente contenuta nei costi, “è un importante segno di

equità intergenerazionale -si legge nella relazione firmata dal Presidente Paolo Bernasconi – a sostegno degli iscritti più anziani e, pertanto, maggiormente bisognosi di tutele sanitarie”. Per gli iscritti ancora in attività, restano confermate, e rinnovate, le stesse polizze assicurative a carattere collettivo, compreso il servizio di check up annuale gratuito, da tempo nelle disponibilità dei servizi di prevenzione offerti dall’Eppi.

Tra le principali novità che impat-



teranno la gestione amministrativo gestionale, c'è il capitolo dell'assistenza, che subirà una rivoluzione: grazie all'intervenuta approvazione ministeriale, dal 1° gennaio 2024 entrerà in vigore il nuovo Regolamento delle prestazioni di assistenza.

“Un nuovo modello non assistenzialistico – si legge nella nota di accompagnamento al bilancio – bensì pronto a rispondere alle esigenze delle categorie maggiormente vulnerabili, con una particolare attenzione alla salute, ai bisogni dell'attività professionale, alla famiglia e agli eventi catastrofali”. Questi citati, sono infatti i quattro capitoli del nuovo regolamento, che sviluppa ben 27 linee di diretta attuazione e copertura da parte dell'ente, con una copertura stimata di spesa di 2 milioni di euro. Il nuovo Regolamento disciplina la materia con un sistema di emanazione a bandi. Pertanto, gli iscritti potranno avanzare le richieste di contribuzione all'Ente soltanto a seguito della pubblicazione del rispettivo bando. A conferma dell'impegno e attenzione di riguardo degli organi istituzionali

verso gli iscritti pensionati non in attività, anche in questo caso saranno ricompresi tra i beneficiari gli iscritti in pensione.

Un altro avvenimento di forte impatto per la gestione delle attività dell'Ente e del rapporto con gli iscritti sarà l'entrata in vigore, sempre dal 1° gennaio 2024, del nuovo Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza: il secondo polmone, insieme allo Statuto, che alimenta le attività e gli obiettivi istituzionali dell'Eppi. Il nuovo testo favorisce “la semplificazione per mezzo della digitalizzazione nel rapporto tra gli iscritti e l'Ente, la possibilità di optare per un'aliquota contributiva sino al 35%, la contribuzione agevolata per i giovani under 35 che, nella fase di avvio dell'attività sono caratterizzati da redditi bassi, e l'uniformità con una più efficiente distribuzione del contributo integrativo, oltre all'equità contributiva quale condizione necessaria per poter accedere alle prestazioni” si commenta nella relazione.

## **QUASI 30 MILIONI DI AVANZO**

Passando alla gestione amministrativa, oltre al positivo risultato che a fine di 2024 si prospetta di poco inferiore ai 30 milioni di euro, le operazioni sui mercati si attende assicureranno la copertura della rivalutazione di legge dei montanti previdenziali degli iscritti, al tasso del 2,96%, stimata in oltre 39 milioni di euro. La composizione del patrimonio si immagina destinata per l'80% in investimenti in titoli, per quasi il 12% in fondi immobiliari e per il restante 8% quale residuo di cassa.

## **LA CONTRIBUZIONE NEL 2024**

Circa, infine, la capacità contributiva degli iscritti, è stimata per l'anno prossimo in 95,4 milioni di euro. Un dato che continua a far ben sperare nella capacità dei professionisti Periti Industriali di rimanere sul mercato anche in futuro, dimostrando competitività e di saper offrire risposte adeguate



e soluzioni innovative alle nuove esigenze e trasformazioni della società, dell'economia e della tecnologia. Nel 2022 infatti le dichiarazioni reddituali hanno superato in media i 53 mila euro, valore aumentato di oltre il 60% rispetto al 2020.

“Non mancheremo di continuare – commenta infine il Presidente – con l’offrire un’assistenza quotidiana e diretta ai nostri iscritti, con le iniziative di promozione della cultura previdenziale e con le azioni messe in campo negli ultimi 10 anni per perseguire l’obiettivo dell’adeguatezza degli assegni pensionistici rispetto all’ultimo reddito prodotto dai nostri colleghi. Siamo stati infatti in grado di raddoppiare, dal 20 al 40%, il tasso di sostituzione. Lavoreremo per raggiungere il 60-70%”.

## OLTRE IL 2024

La relazione di accompagnamento al fascicolo a cura del Presidente si conclude poi con una riflessione, che riguarda non solo l’Eppi, ma tutto il comparto delle Casse nate con il Dlgs 103/1996 e la loro futura sostenibilità. Questi Enti, si legge, “potrebbero diventare aggregatori di nuove professioni che non sono tenute all’iscrizione presso un Albo. Aggregare nuove



Proposta CDA del 30 ottobre 2023  
Approvazione CIG del 30 novembre 2023



realtà professionali è una necessità che dovrebbe essere colta, come soluzione in grado di garantire la continuità nel tempo di una efficiente funzione previdenziale

ed assistenziale, a sostegno degli iscritti e del paese, a garanzia dell’articolo 38 della nostra Carta Costituzionale”.

**Tabella 2 – La composizione degli investimenti al 31/12/2024**

Composizione patrimonio (importi in € migliaia)	2024	%	% limiti ex delibera CIG n. 69 del 24/03/2023
Cassa	157.546	8,3	[0-100]
Titoli	1.516.457	80,1	[0-100]
Fondi Immobiliari	219.744	11,6	[0-35]
<b>TOTALE</b>	<b>1.893.747</b>	<b>100</b>	

Gli orsi in Trentino sono un problema serio.



di Giuliano Masera

Il problema dell'orso ha monopolizzato l'informazione del Trentino e nazionale ed i social, purtroppo, molte volte negli ultimi anni. Poi c'è stata, il 5 aprile scorso la tragedia della val di Sole, che ha suscitato sentimenti di profondo dolore per la morte di Andrea Papi, un giovane ragazzo sbranato dall'orsa. La cronaca se n'è occupata ampiamente, sui social se ne sono lette di ogni, anche aberranti tali da provocare disgusto e rabbia verso chi ha espresso opinioni disumane. La politica trentina non ha fatto molto prima e dopo. Il nostro Giuliano Masera, dall'alto della sua esperienza ha analizzato il tema orso con la consueta saggezza.

Ci sono antichi detti in dialetto trentino: una persona spaventata: "hat vist l'ors?" e ancora, "famà come n'ors", se un bambino mangia con appetito, "me pias vederte magnar, magari dall'ors". Da ciò si vede come la gente lo temeva da secoli, per la propria pelle e

per quella degli animali da allevamento. Fino a 25 anni fa non c'era più. Credo che nessuno in cent'anni abbia rimpianto l'orso, libero di andare dove li pare. Fino a fine ottocento l'orso da noi era di casa e si comportava come l'orso attuale, finché un certo. Luigi Fantoma, morto nel 1899 all'età di 78 anni, abile cacciatore, abitante in una casupola in fondo alla val di Genova, vicino all'attuale rifugio Bedole, gli dette una caccia senza sosta. Per la verità cacciava altri tipi di selvaggina, ma l'orso essendo il più pericoloso era un trofeo. Eravamo a fine ottocento, ne uccise tantissimi, la prima guerra mondiale poi fece il resto fino a farli quasi sparire. I soldati sapevano che la carne di orso è ottima da mangiare. Fantoma, oltre che cacciatore, era una guida alpina, portò clienti in cima all'Adamello qualche anno prima della morte. Fu un record, per l'età veneranda, secondo la durata media della vita di allora. Fantoma era sposato e

un giorno qualcuno passando accanto alla casa, udì che i coniugi stavano litigando e se le suonavano di brutto. Allora bussò, ma si sentì dire dalla moglie, dal volto tumefatto per le botte, di farsi gli affari propri. Anche lei aveva un bel caratterino. Il movimento Me Too era di là da venire. Fantoma, venne premiato dal consigliere distrettuale, quando uccise i primi 7 orsi. Premio: una baionetta. Si fece anche 8 anni di guerra, come kaiserjager, sotto il feldmaresciallo Radetzki. Questa è storia. Ora come sappiamo la politica, verso la fine degli anni 90, volle reintrodurre l'orso, con una operazione chiamata Life Ursus. Una decina di esemplari. Per dare un'immagine naturale al paesaggio. Solo che il Trentino è troppo piccolo e molto più antropizzato di una volta, anche in montagna. Insomma non siamo il Canada. Gli orsi attualmente sono più di 120 con un tasso medio di crescita (sebbene variabile) del 10% annuo, ovvero

crescono in maniera esponenziale. Per quel che penso, non sono stati ben gestiti. Sono pericolosi come si è visto per l'uomo e per gli animali di allevamento, specie quelli che vivono nei pascoli alpini. In più abbiamo circa 120 lupi altrettanto pericolosi. Cosa c'è di più bello di una famiglia con figli piccoli passeggiare in montagna spensierati. Mi sembra che il trasferimento, in altri luoghi, in Italia e altri paesi, sia piuttosto problematico. In pratica nessuno li vuole. L'unica strada sarebbe aprire la caccia, come si fa con gli altri animali selvatici. Anche impiegando le guardie forestali. Altri sistemi, come gli spruzzi urticanti negli occhi non li vedo: (speta che tiro for el spruzzator dal prosac). Se mal usato per l'emozione, renderebbe l'animale molto più rabbioso e dunque ancora più pericoloso. Luoghi recintati come Casteller, sono una tortura per gli animali abituati a vivere in libertà. Poi c'è anche qualche imbecille che dice,



del ragazzo sbranato dall'orso: se l'è andata a cercare. Siccome, in qualunque modo, la si prenda, la questione non è di semplice soluzione, prepariamoci a piangere il prossimo morto. E' facile per gli animalisti dire: lasciamoli liberi di moltiplicarsi, senza curarsi delle responsabilità che si assumono. Anche i "no vax", che gridavano libertà, però sono stati salvati per la maggior parte da chi si è vaccinato, e metteva la mascherina, non diffondendo il virus, oltre naturalmente dai medici. Non esiste la libertà senza responsabilità. Gli umani sono onnivori quindi anche carnivori. Non capisco perché, buoi, vitelli, galline e maiali, si possono uccidere e cacciare anche tanti animali selvatici, caprioli, cervi, lepri, volpi, ecc. lecitamente, pur limitandone il numero. Mentre l'orso no! La situazione è già insostenibile e molto pericolosa, mi raccomando alle autorità di decidere seriamente, perché fra qualche anno di orsi in Trentino ne avremo il doppio e poi il triplo e così via.



# Urbanistica ed edilizia

## FUORI DAL COMUNE

Le pratiche per realizzare opere per produzione energia rinnovabile



di Giampietro De Santi

*In questo numero la seconda parte della raccolta di risposte relative a vari quesiti posti da Comuni e privati, in merito ad alcuni contenuti della L.P. n. 4/2022 - Legge Provinciale Sulle Fonti Rinnovabili 2022 - redatto dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (A.P.R.I.E.), in collaborazione con l'Ufficio affari giuridici e amministrativi del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della P.A.T. Ulteriori informazioni sul sito web: [www.energia.provincia.tn.it](http://www.energia.provincia.tn.it).*

### **NUOVE STRUTTURE FINALIZZATE AD OSPITARE IMPIANTI FV/SOLARI SU COSTRUZIONI ESISTENTI**

**Quesito:** Con riferimento all'art. 8 comma 1 della L.P. n. 4/2022 si chiede se per la realizzazione di "tettoie, strutture portanti o pensiline per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sopra costruzioni esistenti prive di copertura", con potenza sotto soglia, il regime autorizzatorio sia quello esposto nelle "slides" esplicative pubblicate sul sito istituzionale della P.A.T. del rilascio di permesso di costruire ai sensi dell'art. 80 della L.P. n. 15/2015, con acquisizione preventiva dell'autorizzazione paesaggistica se l'intervento

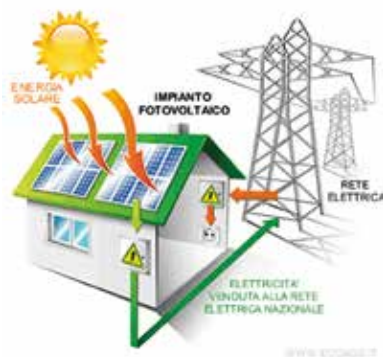
ricade in area di tutela ambientale e quale sia il riferimento normativo in materia di distanze; ovvero si chiede se la valutazione del titolo edilizio necessario possa essere fatta limitandosi a considerare la struttura portante senza i pannelli (di fatto un semplice telaio, assimilabile ad un "pergolato") ed applicare il regime autorizzatorio residuale di cui all'art. 78 bis della L.P. n. 15/2015 con presentazione di CILA, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica se l'intervento ricade in area di tutela ambientale.

**Risposta:** L'articolo 8 "Disposizioni relative all'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici" della L.p. 4/2022 prevede che non concorra al calcolo della superficie utile netta (SUN) e non sia soggetta al versamento del contributo di costruzione, la realizzazione di tettoie, strutture portanti o pensiline per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sopra costruzioni esistenti prive di copertura. La disposizione di cui al comma 2 prescrive condizioni particolari di realizzazione delle strutture citate nel comma 1 ove le stesse ricadano in aree a destinazione residenziale; in tal caso, l'altezza delle tettoie, delle strutture portanti e delle pensiline realizzate, nelle pertinenze delle costruzioni, per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici non può essere superiore a tre metri di altezza a metà falda. Ciò posto, si precisa che il titolo edilizio abilitativo per la realizzazione di tale tipologia di strutture per l'installazione di impianti solari è, come indicato nelle slides, il permesso di costruire con acquisizione preventiva dell'autorizzazione paesaggistica se l'intervento ricade in area di tutela ambientale. Per quanto attiene il regime delle distanze, le stesse sono soggette alla disciplina disposta dall'Allegato 2 alla deliberazione della G.P. n. 2023/2010.

**Quesito:** L'intervento proposto prevede la realizzazione di una struttura di sostegno metallica a supporto di pannelli solari da installare sulla terrazza di copertura di un edificio condominiale. La superficie planimetrica complessiva della struttura di supporto è di 52 mq. e si sviluppa in altezza per 2,60 m., con falda inclinata di 8 gradi. Non è prevista la realizza-

zione di un impalcato di appoggio continuo. Del manufatto così descritto si chiede se sia realizzabile in regime di edilizia libera previa comunicazione a norma dell'articolo 7 della L.P. n. 4 del 2022 e se la pensilina - struttura di sostegno dei pannelli sia da esentare dal calcolo della SUN e dal versamento del contributo di costruzione.

**Risposta:** La realizzazione di una struttura quale quella descritta oltrepassa i limiti di applicazione dell'articolo 7 (che riguarda l'installazione, con qualunque modalità, di impianti solari fotovoltaici e termici sulle coperture delle costruzioni esistenti e non la realizzazione di tettoie e manufatti di sostegno assimilabili per caratteristiche tipologiche) e quindi sarà assentibile ove conforme e previo rilascio del permesso di costruire e autorizzazione paesaggistica, ove dovuta. Non sarà, peraltro, richiesto il versamento del contributo di costruzione relativo in quanto la tettoia - struttura di sostegno dei pannelli, ai sensi dell'articolo 8, non genera SUN.



**Quesito:** Nel caso di impianti con fonte solare fotovoltaica e/o fonte solare termica sotto soglia, con installazione su costruzioni e/o manufatti esistenti, ma non sulle coperture delle costruzioni esistenti e diversa da quella a terra nelle pertinenze delle costruzioni (si fa

riferimento alla posa di pannelli sulle facciate degli edifici, sui parapetti, su pensiline, su pergolati, su muri di recinzione e di confine, ecc.) si chiede se il regime autorizzatorio sia quello previsto all'art. 5 della L.P. n. 4/2022 (PAS/SCIA ai sensi dell'art. 85 della L.P. n. 15/2015) oppure si debba ricondurre al regime autorizzatorio residuale di cui all'art. 78 bis della L.P. n. 15/2015 con presentazione di CILA, con acquisizione preventiva dell'autorizzazione paesaggistica se l'intervento ricade in area di tutela ambientale.

**Risposta:** Gli impianti ubicati sugli edifici ma non in copertura seguono il corrispondente titolo edilizio normato dalla L.P. 15/2015. L'installazione di pannelli fissi o semoventi su balconi o in facciata in condominio non è ammessa come opere libere con comunicazione, fatto salvo che il PRG o il piano colore non lo contempli, secondo quanto disposto dall'art. 78 comma a ter) della L.P. 15/2015. Detta installazione può essere inoltre consentita qualora integrata in progetti di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia - interventi che richiedono il permesso di costruire - o in qualsivoglia intervento generale di riqualificazione energetica su edificio esistente. Nel caso di nuove strutture realizzate appositamente per ospitare pannelli solari e fotovoltaici queste sono soggette al corrispondente titolo previsto dalla citata L.P. n. 15/2015; l'art.8 della L.P. 4/2022 prevede per le strutture in esame misure di agevolazione che si sostanziano in termini di esenzione della superficie dal calcolo della SUN e dal versamento degli oneri di costruzione. In particolare per dette strutture quali tettoie, pensiline e altri manufatti di supporto, preme precisare che la loro realizzazione trova causa e limite

*nella installazione degli impianti solari: ne consegue che la funzione che svolgono, cioè il supporto all'impianto da fonte rinnovabile, è il fine principale della loro costruzione.*

## **PANNELLI E STRUTTURE NELLE PERTINENZE, DISTANZE**

Quesito: Con riferimento all'art. 8 della L.P. n. 4/2022 si chiede se la realizzazione di "tettoie, strutture portanti o pensiline per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici", con potenza sotto soglia, non sopra costruzioni esistenti prive di copertura (ad esempio in area di pertinenza quali cortili, giardini, ecc..) rimane comunque esclusa dal calcolo della SUN e dal versamento del contributo di costruzione; si chiede inoltre conferma che le stesse debbano essere autorizzate mediante permesso di costruire ai sensi dell'art. 80 della L.P. n. 15/2015, con acquisizione preventiva dell'autorizzazione paesaggistica se l'intervento ricade in area di tutela ambientale e quale sia il riferimento normativo in materia di distanze.

Risposta: *La risposta è negativa: infatti, la realizzazione di tettoie, strutture portanti o pensiline per l'installazione di pannelli solari non al di sopra di costruzioni esistenti prive di copertura costituisce SUN ed è soggetta, se dovuto, al versamento del contributo di costruzione, in quanto fattispecie non riconducibili a quella di cui all'articolo 8. Il riferimento normativo in tema di distanze è la deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 del 2010 e, in punto di regime edilizio, le strutture sono assoggettate a permesso di costruire e, ove necessaria, all'acquisizione della autorizzazione paesaggistica.*



Quesito: Con riferimento all'art. 8 comma 2 della L.P. n. 4/2022 si chiede se il limite di altezza a metà falda pari a tre metri per le tettoie, strutture portanti o pensiline per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sia vincolate solo nelle aree a destinazione residenziale, mentre in zone diverse debba farsi unicamente riferimento al limite di altezza di zona del P.R.G.

RISPOSTA: *Si conferma che il limite di altezza massima - pari a 3 metri misurata a metà falda - si applica solo nelle zone residenziali. Nelle altre zone si applica quanto previsto da PRG.*

Quesito: Si chiede se l'installazione nelle pertinenze delle costruzioni degli impianti alimentati ad energia solare sia ammissibile anche nelle zone destinate dal PRG quali aree agricole.

Risposta: *Come prevede lo stesso*

*articolato normativo, l'installazione a terra di impianti da fonte solare che generano energia termica o elettrica nelle pertinenze delle costruzioni è realizzabile in regime di edilizia libera ferme le soglie di potenza dell'impianto, al superamento delle quali è necessario richiedere ed ottenere l'autorizzazione integrata (AIE). Pertanto, nella misura in cui la potenza generata dall'impianto installato si ponga al di sotto delle soglie previste dall'articolo 3, comma 1, per l'applicazione dell'autorizzazione integrata (50kW) e l'impianto solare trovi ubicazione a terra nelle pertinenze delle costruzioni esistenti, lo stesso sarà assoggettato al regime dell'edilizia libera previa comunicazione, a prescindere dalla destinazione urbanistica del suolo e salve le autorizzazioni previste dal comma 1.*

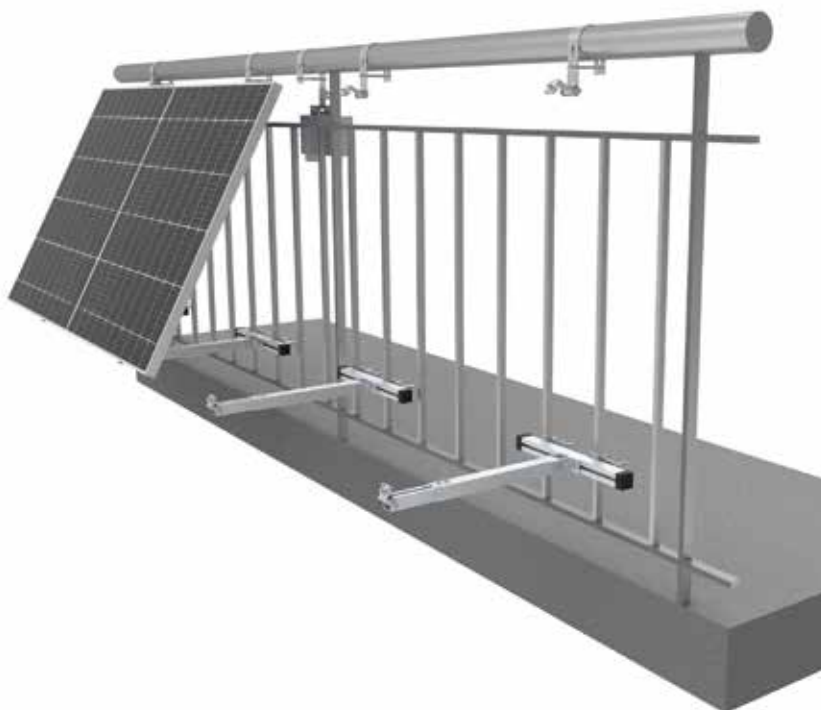


**Quesito:** A norma dell'articolo 8 (Disposizioni relative all'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici) della L.P. 4/2022, è ammissibile l'installazione dei pannelli solari al di sopra dei pergolati in zone diverse da quelle residenziali? Le tettoie per la realizzazione di impianti fotovoltaici sono definite esclusivamente con riguardo alla misura dell'altezza a metà falda? Le predette tettoie di cui all'articolo 8, comma 2, costituiscono SUN e sono realizzabili con CILA?

**Risposta:** Si precisa che, posta la necessità di verificare la conformità urbanistica delle stesse, sarà possibile la realizzazione di strutture di sostegno degli impianti solari anche in zone diverse dalle residenziali. Ai sensi dell'art.8 della L.P. 4/2022, le strutture in discorso, realizzate per l'installazione di pannelli, non sono assoggettate al versamento del contributo di costruzione. Si precisa peraltro che le stesse trovano causa e limite nella installazione degli impianti solari: ne consegue che la funzione che svolgono, cioè il supporto all'impianto da fonte rinnovabile, è il fine precipuo della loro costruzione. Proprio in ragione della funzione che sono chiamate ad assolvere, le strutture di sostegno dei pannelli solari non sono assimilabili alle costruzioni accessorie di cui all'articolo 3 del D.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg: la L.P. 4/2022, infatti, si caratterizza per recare una disciplina speciale per quanto riguarda gli impianti di energia da fonte rinnovabile. Facendo espresso riferimento al tema della copertura dei pergolati, si osserva che il pergolato è un manufatto che, anche nella ricostruzione offerta dalla giurisprudenza, si caratterizza per alcune peculiarità: deve intendersi quale una struttura aperta sui lati

e nella parte superiore, realizzata al fine di adornare giardini o terrazze, costituita da un'impalcatura formata da montanti verticali ed elementi orizzontali connessi ad un'altezza tale da consentire il passaggio delle persone, assolve pertanto tendenzialmente una funzione ornamentale, allorché però sia realizzato in una struttura leggera in legno o in altro materiale di minimo peso, sia facilmente amovibile in quanto privo di fondamenta, e funga da sostegno per piante rampicanti, attraverso le quali realizzare riparo e ombreggiatura di superfici di modeste dimensioni. Recentemente, il giudice amministrativo ha avuto occasione di esprimersi sulla copertura con pannelli solari su pergolato, così disponendo: "il fatto che la copertura della tettoia non sia costituita da rampicanti, come nell'immagine tradizionale dei pergolati, ma da pannelli fotovoltaici, non trasforma il manufatto in una tettoia sottoposta agli indici edilizi, purché sia in ogni caso garantita la permeabilità. La

funzione del pergolato è, infatti, quella di sostegno. La copertura non è un elemento necessario, ma un complemento ammissibile, alla duplice condizione di essere solo appoggiato (e quindi facilmente amovibile) e di non impedire del tutto il passaggio della luce e dell'acqua. Una volta rispettate queste condizioni, se la disciplina urbanistica non contiene restrizioni ulteriori, è irrilevante che sulla travatura di sostegno siano installati dei pannelli fotovoltaici" (T.A.R. Lombardia, Brescia, Sez. II, 07/01/2021, n.29 e T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II bis, 1/09/2021, n. 9457/2021). Ne consegue pertanto che sarà possibile coprire un pergolato esistente con pannelli solari (termici o fotovoltaici), sempre che la posa sia effettuata in modo da garantire la permeabilità alla luce e all'acqua della struttura e la facile amovibilità dei pannelli che rappresentano un complemento della struttura, senza che l'intervento porti a trasformare il pergolato in copertura vera e propria.



# Dalla Segreteria

## IMPORTANTE

Salvare il contatto dell'Ordine **0461/984221** sul cellulare per poter ricevere sul canale WhatsApp messaggi relativi a corsi, circolari, normative, ecc.....



## NORME E REGOLAMENTI

### FORMAZIONE CONTINUA

Ricordiamo che il 31/12/2023 scade il quinquennio formativo 2019/2023. Per i professionisti che non avranno regolarizzato la loro posizione formativa saranno soggetti a procedimento disciplinare. Pertanto, invitiamo gli iscritti a controllare la propria area riservata nel portale <https://www.albounicoperind.it/>, nella sezione CFP. La segreteria è a disposizione per chiarimenti.

Orario segreteria: **Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00**

Telefono **0461.984221** - [info@periti-industriali.trento.it](mailto:info@periti-industriali.trento.it) - PEC: [ordineditrento@pec.cnpi.it](mailto:ordineditrento@pec.cnpi.it)

Per informazioni su: **supporto pratiche EPPI; contabilità; quote iscrizione albo;**

Scrivere a: [amministrazione@periti-industriali.trento.it](mailto:amministrazione@periti-industriali.trento.it)

Orari della segreteria di apertura al pubblico:

Lunedì	9 – 12
Martedì	chiuso
Mercoledì	9 – 12
Giovedì	chiuso
Venerdì	9 – 12





**Bagno. Piastrelle. Tecnologia.**

**innerhofer.it**

# Noi significa prendersi cura.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. **Bancassicura** è il nostro sistema di servizi per dare protezione e attenzione al mondo che ti circonda. Diamo risposte concrete a specifici bisogni di tutela della persona, dei beni e del patrimonio e offriamo un supporto per la previdenza complementare e per l'assistenza sanitaria integrativa. Perché è importante sapere che puoi contare su di noi.

**Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.**

## BANCAS**SI**CURA



Marketing CCE | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il kit informativo disponibile presso le Banche del Gruppo Cassa Centrale aderenti al circuito di Assicura Agenzia e sul sito [www.cassaicura.it](http://www.cassaicura.it)